

OKTOBERFEST 2017

Avete mai fatto caso alle espressioni che rilevate quando avvisate amici e parenti che avete programmato una visita all'Oktoberfest a Monaco di Baviera? Quelle più benevoli sono un sorrisino di compiacenza; quelle meno manifestano battute dubbiose sulle capacità di rientro in patria! Anche in questa occasione non sono mancate, basta scherzarci un pochino (invidia, tutta invidia!). Ma veniamo a noi.

Il CCBL, come sapete, aveva deliberato di partecipare alla iniziativa di ITALIA CLUB indicando in Antole Alessandro il coordinatore per i rapporti con l'organizzatore, con la collaborazione di Sergio Carrari, e il Club Campeggiatori di Reggio Emilia. Ma il nostro Sandro ha fatto di più perché, mancato il coordinamento da Reggio Emilia, ha provveduto a prendere in mano l'iniziativa e a contattare direttamente l'organizzazione bavarese che, per fortuna, ha tra gli organizzatori Magda, moglie italiana del loro presidente Wolfgang.

Questi gli antefatti; gli equipaggi dovevano essere sei, ma i fatti si concretizzano con appuntamento dei quattro equipaggi (pochi ma boni!) per il **11 settembre** pomeriggio presso l'Abbazia di Andechs, provvedendo appena arrivati a pagare l'obolo per la sosta (in difetto, sicuramente verreste svegliati al mattino verso le 7 per pagare il vostro debito!).

Perché, vi chiederete cari curiosi, in questo luogo? Ebbene, per due motivi:

1°- per affetto perché già due anni fa lì ci condusse l'amico Giovanni Crema,

2°- perché il posto è tranquillo, si visita l'Abbazia, la quiete è sovrana eci si può allenare con una splendida birra lì prodotta e con un sontuoso stinco.



Al mattino successivo, appuntamento alle 10.00 per visitare la chiesa e comperare qualche birra dei mastri birrai dell'Abbazie da portare a casa. Alle 11.30 (confermo l'ora!) stuzzicati da una serie di profumi gastronomici, provvediamo a prendere possesso di un bel tavolone, con vista sulla pianura (il sito è collocato su una piccola collina) e diamo fondo ai tipici prodotti e alla immancabile birra.

Con calma, alle ore 14.00 partiamo per Erding, sede del Rally (lo so, lo so, lo abbiamo sempre chiamato Raduno, ma che ci volete fare, si corre il rischio di apparire veterani!) per arrivarci alle 15.30 accompagnati da insistente pioggia. Posteggiato, le femene fanno un salto in Centro e li omeni provvedono alle pratiche burocratiche. Per la cena, poiché il tendone non è ancora agibile, ognuno provvede nel proprio camper. E piove bene!

Mercoledì 13 settembre inizia la parte ufficiale del raduno e con il bus ci dirigiamo a Regensburg (Ratisbona), sul Danubio. Mentre il primo insediamento risale all'età della pietra, il nome della città odierna deriva dal celtico *Radasbona*, che era riferito a un insediamento nelle vicinanze. Nell'anno 90, (d.C.) i Romani vi costruirono un piccolo forte, appartenente al sistema difensivo del limes germanico-retico, mentre nel 179 venne edificata una fortezza legionaria per la *Legio III Italica* sotto l'impero di Marco Aurelio. Castra Regina (il nome romano di Ratisbona) da cui poi Regensburg. Nell'epoca merovingia Ratisbona era la capitale della Baviera. Nel 739 Bonifacio di Magonza, considerato il patrono della nazione tedesca, fondò la diocesi di Ratisbona. La città raggiunse il suo apice politico e economico nel XII e XIII secolo, quando si trovò all'incrocio di grandi strade commerciali molto importanti. Da questo tempo datano i principali monumenti della città, lo *Steinerne Brücke* (ponte di pietra con una lunghezza di 310 metri sul Danubio, costruito tra 1135 e 1146), la cattedrale gotica (consacrata nel 1276), l'*Altes Rathaus* (Antico palazzo municipale) e le torri patrizie.

Nel 1245 l'imperatore Federico II elevò Ratisbona a *Freie Reichsstadt* (città libera dell'Impero) e le diede una certa autonomia politica nell'impero. Nel corso dei secoli seguenti numerosi Reichstag (assemblee dei principi del Sacro Romano Impero) vi ebbero luogo. Dal 1663 la città fu persino la sede unica di questa istituzione permanente. Fu inoltre a Ratisbona dove l'Impero si sciolse sotto la pressione delle truppe napoleoniche nel 1803. Durante la Seconda guerra mondiale la città fu colpita dai bombardamenti alleati poiché ospitava le fabbriche Messerschmitt, produttrici dei caccia Bf 109. Dopo la guerra la città attirò diverse grandi imprese, soprattutto del settore automobilistico (la BMW) e dell'industria elettronica (Siemens, AEG, Toshiba). Prima di diventare arcivescovo di Monaco, cardinale e poi papa Benedetto XVI, **Joseph Ratzinger** v'insegnò teologia. Vi è poi tornato da pontefice nel 2006 e nel 2009.



Da parte nostra, accompagnati da una guida, abbiamo calpestato il ponte sul Danubio, visto il palazzo del sale e i resti romani inglobati nel Municipio e ammirata la Cattedrale, in particolare le vetrate (1000 mq.!) incuriositi nel visitare il palazzo, solo l'esterno, della potente famiglia Thurn und

Taxis, discendenti dalla famiglia italiano dei Tasso. Il problema del pranzo lo abbiamo risolto presso la più antica trattoria della città degustando delle buonissime salsicette con crauti, patate e annaffiate da indovinate! Prima di rientrare, ci siamo rinfrescati la bocca con un buon gelato siciliano trovato all'imbocco del ponte di cui sopra. La giornata, rientrati a Erding, l'abbiamo chiusa da Toni De Prà, da Farra d'Alpago, titolare di un ristorante pizzeria, scambiando quattro chiacchiere (nell'occasione il nostro Gianni Balbinot viene a scoprire che ha conosciuto la nonna di Toni: il mondo piccolo è!) La pizza l'abbiamo trovata proprio buona e croccante accompagnata da.....

Giovedì 14 settembre:

per il nostro piccolo gruppo non sono previste uscite e pertanto approfittiamo ad andare a Erding, visitare il bel magazzino Gruber e, visto che c'è mercato, a fare qualche piccola spesa di alimentari. Al pomeriggio ognuno si gestisce il tempo per poi trovarci sotto il tendone, insieme ad altri 6/700 goderecci: tedeschi, francesi, inglesi, norvegesi, polacchi, altre nazionalità e italiani naturalmente per magnare e bere (qui la birra solo da 1 litro) e per danzare. Poi tutti a nanna pronti per il giorno successivo.

Venerdì 15 settembre

Si va a Nynphemburg (castello delle ninfe, in italiano). Diciamo subito che è un palazzo/reggia che venne commissionato dalla coppia di principi elettori Ferdinando Maria di Baviera ed Enrichetta Adelaide di Savoia all'architetto italiano Agostino Barelli nel 1664, in seguito alla nascita del loro figlio Massimiliano Emanuele. Il padiglione centrale fu completato nel 1675. Il palazzo, insieme con il suo parco, è oggi uno dei più celebri monumenti di Monaco di Baviera. Le facciate barocche

comprendono una larghezza complessiva di circa 700 metri. La *Saal Steiner* ("Sala di pietra"), con affreschi del soffitto di Johann Baptist Zimmermann e di F. Zimmermann e con decorazioni di François de Cuvilliers, occupa più di tre piani del padiglione centrale del palazzo.



Alcune stanze mostrano ancora la loro decorazione barocca, mentre altre sono stati successivamente ridisegnate in stile rococò. L'ex "sala da pranzo piccola" nel padiglione sud oggi ospita la Galleria delle Bellezze voluta dal re Ludovico I. Questo padiglione ospita anche la stanza in cui nacque re Ludovico II di Baviera.

Il primo piano delle ex scuderie di corte ospita una collezione di porcellane di Nymphenburg, la fabbrica situata nel complesso di palazzo fondata da Massimiliano III Giuseppe. Il parco (200 ettari) diviso in due da un lungo canale che segna un asse tra il palazzo e la cascata di marmo mentre due laghi sono situati ai lati il tutto richiama Versailles e Reggia di Caserta anche se in questo luogo il barocco è più presente. Noi abbiamo visitato l'*Amalienburg* - una palazzina di caccia costruita nel 1734-1739 per l'imperatore Carlo VII e sua moglie Maria Amalia, include una sala degli specchi ed un canile per i cani da caccia. L'edificio con la sua decorazione è un netto capolavoro all'apice del rococò europeo.



Rientriamo e alle 18, armati del nostro labaro (l'immagine delle tre cime raccoglie sempre simpatia) e indossati i cappellini, provvediamo a partecipare alla sfilata. Poi tutti nel tendone per l'apertura ufficiale del raduno con balli, birra, stinchi, crauti ecc.ecc.ecc.

Sabato 16 settembre



Si parte in bus per Landshut che, a dispetto del nome, ci accoglie con un sacco di pioggia! Accompagnati da una guida sempre sorridente, (anche lei camperista, abbiamo poi appreso) visitiamo il Municipio, compreso il salone interno tutto affrescato e poi la chiesa di S.Martino, anch'essa

affrescata all'interno; ammirato il campanile di mattoni più alto d'Europa e visitato il bel centro che non è stato danneggiato durante la seconda guerra. In questo girovagare notiamo un locale con la insegna Eis Panciera, la nostra curiosità ci porta ad entrarci e scopriamo che i titolari sono di Pralongo: un bel (e buon) gelato viene subito consumato.

Ma le sorprese non finiscono perché troviamo una altra "Gelateria Dolomiti" altra visita e altra scoperta di Zoldani in società con persone di Vitt.Veneto: siccome il gelato lo avevamo già preso, non ci facciamo mancare, data l'ora, un bel toast, annaffiato con.....Si rientra verso le



17.00, e ci si prepara a passare la serata sotto il tendone con l'immane birra, danze, crauti, birra....



Domenica 17 a Monaco

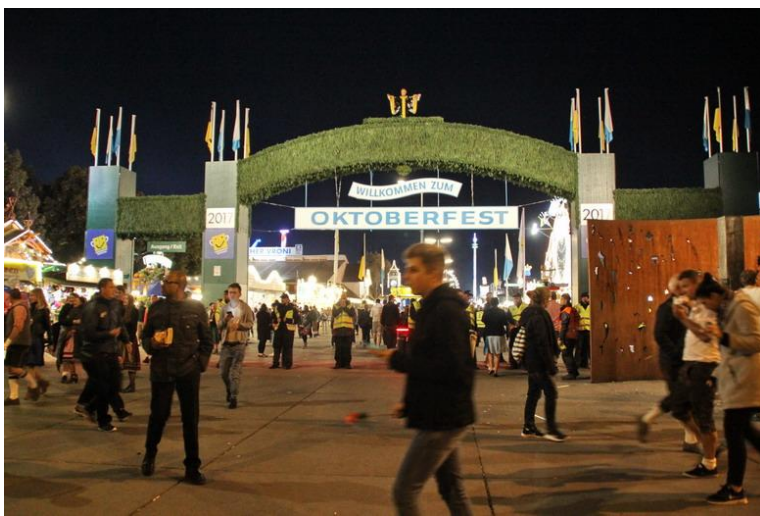
Dedicata la mattinata dalle 10.00 alle 12.30 a vedere la sfilata di carri dei birrai, di una innumerevole sequenza di bande e di rappresentanti dei mestieri: da riempirsi gli occhi di colori e sorrisi e le orecchie da infiniti pezzi

musicali: eh si, proprio bello!

Al rientro in Erding, è programmata la serata di chiusura ufficiale del Rally, dedicata alle premiazioni per gli equipaggi più numerosi (abbiamo scoperto di essere 435 equipaggi presenti) con successivo spettacolo di acrobati e di un gruppo folcloristico tipico della Baviera (avete presente come si schiaffeggiano?).

Anche se la manifestazione è ufficialmente finita, noi non ci accontentiamo e il giorno successivo

Lunedì 18 settembre



ci avviamo a visitare l'OKTOBERFEST ufficiale a Monaco. Prima però facciamo un salto in centro dove in Marienplatz assistiamo allo sfilare dei personaggi del famoso carillon in Rathaus; qualcuno sale sul campanile della Chiesa di S. Pietro, e poi ci avviamo alla sede

dell'Oktoberfest. Dopo una bella camminata, ci arriviamo e provvediamo a santificare la festa con Wuerstel e.....Alle ore 21.00 prendiamo, quasi al volo, il nostro bus e rientriamo a "casetta"

Martedì 19 settembre,

ora sì che dobbiamo partire, ed infatti lo facciamo ma prima provvediamo a fare un salto presso un magazzino per rifornirci di.....Fatto questo dovere morale, qualcuno ritorna a casa, qualcun altro si dirige in Ceka e altri ancora si fanno un prolungamento di ferie sulla Romantische Strasse.

Volete un commento finale?: visto monumenti paesaggi e personaggi interessanti, la compagnia è stata buona, la pioggia ci ha anche dato, tutto sommato tregua, e la sete, come avrete capito, non l'abbiamo sofferta!

Giovanni e Sandro